All. 3 a verb. 7
DCC N° 15

Intervento del Consigliere Marco Crivelli in Consiglio Comunale di Castagnole Monferrato nella seduta del 28 Aprile 2022 sviluppato su 4 pagine numerate.

Leggo questo mio intervento che ho sviluppato in forma scritta per consegnarlo al Segretario Comunale con la richiesta di allegarlo, per farlo diventare parte integrante del verbale del punto n. 7 all'Ordine del Giorno del Consiglio.

Colleghi Consiglieri, nel 2016 (6 anni fa) il Sindaco, ai tempi Assessore, a chi gli chiedeva chiarimenti sul motocross rispondeva che tutto era a posto e che il campo si sarebbe inaugurato entro la fine dell'anno.

E' trascorso il 2016 e una intera legislatura e siamo ancora qui; non commento la sua lungimiranza, per me lo fanno i fatti, ma l'attività del Sindaco in questo lungo spazio temporale, che è stata dedicata poco al nostro paese e ai suoi tanti problemi e troppo a favorire l'iter del progetto della Monferrato Srl, senza mai portarlo in 5 anni ad un dibattito in Consiglio Comunale, meglio se aperto al pubblico.

Ora, a 44 giorni dalle elezioni e senza alcun rispetto per noi e per il nuovo Consiglio che si insedierà, ci propone una delibera che considero (politicamente) irricevibile sul piano amministrativo e forse anche discutibile su quello giuridico, cercando di scaricare su tutti noi Consiglieri pesanti responsabilità.

~~*Semplificando: faccio e brigo tutto io, voi alzate la mano e approvate; grazie, la legislatura è finita, poi si vedrà.*~~

Ho optato per un intervento scritto per consentire, come già detto in premessa, una puntuale verbalizzazione e per rivolgermi a tutti voi colleghi, indipendentemente dalle nostre appartenenze politiche e culturali, per ricordarvi che non stiamo votando un provvedimento di ordinaria amministrazione, ma una proposta di delibera che peserà lungamente sul nostro paese, che mescola tra loro cose separate: da una parte l'autorizzazione a variare la classificazione acustica da III a IV di un terreno comunale (quindi di tutti i cittadini) per garantire una fascia cuscinetto utile alla Monferrato Srl, e dall'altra la scelta estemporanea e azzardata di adottare uno strumento urbanistico in forma semplificata per la modifica del Piano Regolatore.

Intanto le due cose necessiterebbero di due delibere separate.

Sulla prima mi limito a dire che le proprietà del Comune non appartengono incondizionatamente a noi consiglieri e non possiamo maneggiarle con questa superficialità (vi ricordo e vi prego di verificare tutta la documentazione presentata allo Sportello della Provincia dove la Monferrato Srl dichiarava mesi fa che la disponibilità di tale terreno (foglio 17 particella 227) è garantita dal Comune. Sulla base di cosa faceva tale affermazione? Il sindaco si è preso questo impegno prima di avere la nostra approvazione?.

Sulla seconda mi limito a dire che il Sindaco per la scelta semplificata di modifica del piano regolatore la fa troppo facile: prima ci esibisce un parere legale pagato dalla Monferrato Srl, poi fa riferimento ad una sentenza del TAR Marche dell'8 luglio 2020.

Vi invito a documentarvi direttamente con urbanisti e legali per approfondire la materia; resta il fatto che a tutt'oggi non ci sono impianti da motocross approvati con la procedura semplificata che a noi viene chiesto di adottare. La sentenza n. 424 dell'8 luglio 2020 del TAR Marche richiamata nella proposta di delibera non riguarda la costruzione di un nuovo campo, bensì l'ampliamento di una struttura, totalmente diversa dalla nostra, già esistente dal 2009 nel Comune di Tavullia, in un area inserita a piano regolatore con metodologia strutturale ordinaria; così come ad esempio è stato fatto qui vicino a Felizzano con un campo già ultimato, dove tutto è stato approvato con variante ordinaria strutturale iniziata ben dopo l'iter dell'apertura della pratica di Castagnole Monf.to. (facendo pure cadere l'affermazione che si voleva scegliere la strada semplificata perché più rapida). Voglio anche sottolineare che la procedura può proporla o indicarla l'impresa, ma spetta a noi Consiglieri, a questo Consiglio Comunale respingerla o accettarla nel rispetto delle leggi con l'assunzione di tutta la responsabilità.

Desidero ancora ribadire che la sentenza presa ad esempio, se letta nella sua completezza afferma esattamente il contrario di quello che vogliono far intendere la Monferrato Srl ed il Sindaco a questo Consiglio Comunale; infatti l' impianto oggetto della sentenza non è per niente assimilabile a quello proposto sul nostro territorio.

- *Nello specifico si tratta dell'ampliamento di 3,8 ettari di un impianto già esistente di 10 ettari autorizzato dal Comune di Tavullia nelle Marche in un area priva di boschi; l'impianto occupa lo 0,3% della superficie del territorio comunale di Tavullia, contro l'1,2% di Castagnole (4 volte tanto).*

- *Tutta l'area interessata comprese le fasce di mitigazione con piantumazione alberi ricadono sulla proprietà della Test Track S.r.l. di proprietà della famiglia di Valentino Rossi e prevedeva un utilizzo privato di rappresentanza e a fini personali assai diverso da quello che si vorrebbe e si potrebbe fare qui a Valle Randolo)*

- *L'impianto nel suo complesso, recita testualmente la sentenza, non è aperto al pubblico in quanto non destinato ad ospitare gare, per cui l'afflusso di appassionati non costituisce un evento plausibile, mentre nel nostro caso i documenti parlano di migliaia e migliaia di spettatori e di gare.*

Sempre la sentenza definisce puntiforme, cioè piccolo e irrilevante, l'intervento di ampliamento oggetto del ricorso precisando che lo stesso non incide in alcun modo sugli interessi urbanistici generali: è così per Castagnole?

Il discorso sarebbe stato diverso, questo sempre dice il TAR Marche, se a parità di tipologia di pista da realizzare, l'impianto in parola fosse destinato ad ospitare gare ufficiali, perché in quel caso la variante avrebbe dovuto gioco forza contemplare la realizzazione di adeguata viabilità, di strutture ricettive, e così via, il che avrebbe determinato certamente lo stravolgimento urbanistico e ambientale della zona in parola.

Esempio calzante per Valle Randolo dove si sradicherebbero, in aggiunta ai tanti già tagliati prima dell'intervento della Forestale, oltre 7000 alberi e si movimenterebbero oltre 25.000 metri cubi di terra (dati chiaramente evidenziati in progetto dalla Monferrato Srl, che il Sindaco fa finta di ignorare, per non parlare del fastidio che interesserà tutta la fascia della popolazione che va da Quarto a Valenzani.

Questo basta e avanza per farci capire che la sentenza 424 del TAR Marche sottintende chiaramente che la variante urbanistica semplificata nel caso di un impianto destinato ad ospitare gare ufficiali , come quello della Monferrato S.r.l., non può e non deve essere adottata.

Ho dedotto che se studi legali blasonati e i tanti tecnici della Monferrato S.r.l., che si sono alternati in quasi sette anni, non hanno trovato per il motocross altro che questo unico caso a sostegno dell'utilizzo della forma semplificata, sia la chiara conferma che la procedura proposta non è sostenibile o praticabile e che se si vuole il

Motocross bisogna avviare una procedura ordinaria - strutturale del Piano Regolatore.

Permettetemi ancora di ricordare che Il disegno di legge costituzionale approvato in via definitiva inserisce nella Carta costituzionale un espresso riferimento alla tutela dell'ambiente e degli animali, recando modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione.

In particolare, integrando l'articolo 9 della Costituzione, il disegno di legge introduce tra i principi fondamentali la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.

Mentre l'articolo 41 della Costituzione prevede che l'iniziativa economica non possa svolgersi in modo da recare danno alla salute e all'ambiente (vi rimando a cosa dice l'ARPA e l'ASL in merito al progetto proposto in Valle Randolo) e determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini ambientali.

L'iniziativa che ci viene proposta non va in questa direzione, pensate che essa sarebbe vietata nei paesi del sud astigiano, Patrimonio UNESCO a cui Castagnole aveva chiesto di aderire.

Per quanto sin qui esposto, considerato che non c'è alcuna urgenza o indifferibilità nell'adozione della delibera che ci viene sottoposta, concludo invitando i Consiglieri a lasciare al nuovo Consiglio Comunale, che si insedierà tra poco, il compito di deliberare sull'argomento rinviando la votazione del punto 7 all'O.d.g..

Se si andrà al voto confido che ciascuno di voi trovi il coraggio di esprimersi liberamente, chiedendo, su quanto ho evidenziato nel mio intervento e sui punti che toccheranno le mie colleghe di minoranza,precisi chiarimenti al Sindaco.

Oggi non stiamo semplicemente dividendoci tra chi vuole o non vuole il motocross, ma, se andare oppure no, verso un Paese legato al Ruchè e alle sue vigne, con uno sviluppo conservativo del suo paesaggio e dell'ambiente che lo circonda: semplicemente verso tutto ciò che ci chiedono i turisti italiani e stranieri che vengono a trovarci nelle nostre cantine.

Grazie per l'attenzione